



PROGETTO REALIZZATO DALL'INSEGNANTE DANIELE PONS 1997
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO THE 1998 ROLEX AWARD FOR ENTERPRISE

Sintesi del progetto

L'intolleranza, l'incomprensione, il razzismo cui purtroppo assistiamo oggi in ogni parte del mondo sono barriere che solo un'educazione multiculturale e multirazziale potrà abbattere.

La tecnologia oggi ci permette di comunicare, trasmettere e ricevere informazioni da ogni parte del mondo attraverso la rete Internet, supportata da opportuni strumenti software e hardware.

Attraverso Internet ho intenzione di far nascere ***"La scuola dei bambini del mondo"*** che userà le risorse della rete e formerà una sola grande classe composta da insegnanti e bambini di dieci scuole primarie in dieci paesi del mondo.

Lo sviluppo di un percorso interculturale, attraverso progetti didattici comuni, permetterà di condividere esperienze che favoriranno nuove conoscenze e valori.

La scuola, soprattutto nei primi anni, assume un ruolo importantissimo per lo sviluppo della personalità e dei sentimenti fondamentali quali la tolleranza e la solidarietà. Fornire la possibilità ai bambini, anche dei luoghi più svantaggiati, di poter scambiare le proprie idee, storie e immagini con altri bambini di paesi lontani e diversi non potrà che essere un'esperienza utile a farli crescere senza pregiudizi per costruire un mondo migliore.

Titolo: "La scuola dei bambini del mondo"

Un'educazione interculturale per una razza sola, quella umana.

Da anni insegno a persone di tutte le età: ai bambini delle scuole elementari, ai ragazzi delle scuole superiori e agli adulti.

Ho raccolto grandi soddisfazioni e imparato molto da tutti i miei alunni. Solo i bambini però continuano a stupirmi per la loro straordinaria capacità di comprendere, inventare e amare.

L'intolleranza, l'incomprensione, il razzismo cui purtroppo assistiamo oggi in ogni parte del mondo sono barriere che solo un'educazione multiculturale e multirazziale potrà abbattere. Purtroppo spesso la mancanza di confronti e l'ignoranza fanno sì che ogni popolo trasmetta ai suoi figli, più o meno consapevolmente, conoscenze e moralità molto legate alla propria etnia, alla propria religione, che producono una cultura egocentrica che rischia di definire i propri valori e le proprie tradizioni come uniche ed inderogabili.

La scuola ha un ruolo importantissimo per lo sviluppo della personalità e dei sentimenti fondamentali, quali la tolleranza e la solidarietà. Fornire la possibilità ai bambini di scambiare idee, storie e immagini con altri bambini di paesi lontani e diversi non potrà che essere un'esperienza utile a farli crescere senza pregiudizi per costruire un mondo migliore.

La scuola elementare e le nuove tecnologie.

Oggi nella scuola primaria si impone una revisione del concetto di alfabetizzazione, che deve tener conto della straordinaria accelerazione tecnologica che abbiamo vissuto e stiamo vivendo e delle conseguenti importanti nuove frontiere che si sono aperte per la comunicazione.

Gli spazi di conoscenza che si raggiungono attraverso il computer sono stimolanti, adeguati e opportuni per l'educazione dei più giovani.

Solo nei gradi di scuola superiore però c'è un maggior accesso a tutte le fonti di informazione.

I finanziamenti, nella scuola primaria, sono purtroppo poco adeguati e minori sono le opportunità di formazione e aggiornamento per gli educatori che vi operano: si deve superare questa forte discriminanza di livello culturale.

Tutti gli organi competenti, a partire da quelli politici, devono oggi iniziare ad assumersi grandi responsabilità in tal senso.

Grazie all'impegno e alla volontà di "maestri vivaci", non stanchi conservatori della tradizione, hanno acquisito valore i passi fatti dalla scuola primaria nell'approccio alle nuove tecnologie.



PROGETTO REALIZZATO DALL'INSEGNANTE DANIELE PONS 1997
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO THE 1998 ROLEX AWARD FOR ENTERPRISE

Nelle scuole elementari, grazie anche alle particolari condizioni ambientali e di tempo, si sono creati laboratori di informatica, dove si è potuto imparare giocando e si sono integrate tutte le discipline, con grossi benefici; questo lo affermo con orgoglio per esperienza personale.

Il mio progetto intende anche dimostrare che è molto importante non escludere la scuola primaria dal processo tecnologico e che deve avere pari opportunità degli altri gradi di scuola.

Avere la possibilità di aprire una finestra sul mondo con il computer e Internet, potrebbe essere, anche per quei bambini più svantaggiati, un'occasione di partecipazione ed emancipazione dalla posizione di marginalità in cui si trovano per motivi geografici, sociali ed economici.

E' vero anche che in diversi paesi del mondo grandi progetti e programmi ministeriali si stanno muovendo in direzione della scuola di base: negli Stati Uniti d'America, in Giappone e in molti paesi europei il computer e Internet sono ormai una realtà consolidata in quasi tutti i gradi di scuola.

Costruire una scuola di tutti e per tutti: "La scuola dei bambini del mondo".

La tecnologia oggi ci permette di comunicare, trasmettere e ricevere informazioni da ogni parte del mondo attraverso la rete Internet, supportata da opportuni strumenti software e hardware.

Attraverso Internet ho intenzione di far nascere "*La scuola dei bambini del mondo*" che userà le risorse della rete e formerà una sola grande classe composta da insegnanti e bambini di dieci scuole in dieci paesi diversi del mondo. Lo sviluppo di progetti didattici comuni, nel pieno rispetto di un percorso interculturale, permetterà uno scambio e un confronto di culture, conoscenze, riflessioni e produrrà esperienze così importanti da renderle originali e senza dubbio di grande valore educativo.

Il mio compito, all'inizio, con i colleghi della "*Scuola dei bambini del mondo*" sarà quello di individuare i primi passi per "l'avvio delle lezioni", si favoriranno anzitutto attività di socializzazione; poi s'individuano i contenuti e le attività su cui confrontarsi e lavorare insieme.

Le finalità educative saranno:

- la sensibilizzazione ai valori della solidarietà e ad una cultura di pace,
- l'educazione all'ascolto, alla conoscenza e al rispetto degli altri,
- la valorizzazione delle altre culture,
- l'educazione al rispetto della natura, alla salvaguardia degli animali.

I contenuti verranno discussi e programmati on-line tra tutti gli insegnanti e potranno essere relativi al campo sociale, ecologico e a discipline specifiche come matematica, lingua, storia e geografia.

Si potranno impostare attività sui diversi tipi di narrazione, sulle usanze e tradizioni, sui giochi, sui riti, sulla musica, sulla salvaguardia dell'ambiente e su esperienze particolarmente significative come le gite scolastiche. Sicuramente si potrà prevedere un piano di attività legate all'apprendimento della o delle lingue straniere: il campo d'azione sarà quanto mai fertile.

Le esperienze di ognuno diventeranno patrimonio di tutti e favoriranno lo sviluppo di conoscenze e coscienze comuni.

Anche gli insegnanti trarranno un enorme beneficio da questo scambio e potranno confrontarsi su metodologie, iniziative e pratiche didattiche, anche nel campo dell'handicap, che richiede sempre l'uso di nuove tecniche e interventi psico-pedagogici per una efficace azione educativa.

Il significato di "essere su Internet"

L'avvento di Internet ha rivoluzionato il mondo dell'informazione e della comunicazione, oggi stiamo vivendo i primi passi di un cammino che ci coinvolgerà in settori impensabili.

Internet, però, è anche un pianeta il cui panorama è ancora difficile da definire e individuare, spesso l'argomento che si cerca è nascosto oppure è indecifrabile e il problema della comprensione delle diverse lingue, con cui le informazioni si presentano, non è indifferente.

Non è sufficiente che una scuola sia "connessa" per conquistare tutti i benefici che ciò può comportare. Già oggi su Internet si assiste a molte presenze poco significative; io penso che



PROGETTO REALIZZATO DALL'INSEGNANTE DANIELE PONS 1997
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO THE 1998 ROLEX AWARD FOR ENTERPRISE

l'immagine della scuola debba continuare ad essere quella formativa, espressiva e creativa, anche nel "cyberspazio".

Con questo spirito il sistema Internet diventa solo il mezzo; il lavoro va costruito dai bambini e dagli insegnanti nelle aule, nei laboratori, negli spazi aperti.

Solo così "l'essere su Internet" avrà un senso.

Come, quando e a chi verrà proposto il progetto.

Il progetto "*La scuola dei bambini del mondo*" sarà proposto attraverso un bando, entro il dicembre 1998, alle scuole primarie (bambini dai sei ai dodici anni) del maggior numero di paesi del mondo, attraverso tutti i canali che si renderanno disponibili: enti e istituzioni che hanno rapporti con l'estero, consolati, provveditorati agli studi. Con alcuni di essi ho già iniziato un dialogo raccogliendo incoraggianti consensi e l'offerta di collaborazioni (CIES di Torino, sotto la presidenza del deputato europeo On. Rinaldo Bontempi; Provveditorato agli studi di Torino, ufficio programmi europei; IBM, ufficio di coordinamento nazionale scuole, sotto la direzione del Dott. Paolo Bonucci). Altra forma di pubblicazione del bando sarà una pagina Web presente su alcuni siti Internet che presenteranno il progetto in multilingua e saranno teoricamente consultabili da tutto il mondo (a tal proposito sto curando contatti con importanti aziende di software, che potranno ospitare il progetto sui loro siti).

Le scuole che si candideranno potranno essere statali o private, non ci saranno vincoli di tipo geografico o culturale, se non quello "tecnico" di poter raggiungere una presa telefonica con il computer per poter comunicare.

Mi auguro di poter coinvolgere paesi poco conosciuti, da me europeo, e raccogliere anche l'adesione di scuole in condizioni geografiche o sociali sfavorevoli e di scuole che vivono esperienze particolari.

Le scuole che si candideranno dovranno presentare un progetto nel periodo gennaio-marzo del 1999, sulla traccia e nello spirito del presente, con un programma che individui obiettivi da raggiungere e attività da sviluppare insieme prevedendo il gruppo di bambini da coinvolgere.

Le scuole dovranno avere un insegnante "esperto di informatica" come coordinatore del progetto e un team operativo di docenti di diverse discipline.

Mio malgrado, solo dieci scuole in dieci paesi diversi del mondo, tra cui di diritto la scuola elementare presso la quale io insegno, saranno prescelte da una giuria di cui farò parte io e altri membri operanti nel mondo della scuola, della politica, della ricerca tecnologico-informatica, che conoscono e sostengono il mio progetto e operano nell'ambiente scolastico-educativo.

I criteri che determineranno la scelta delle scuole coinvolte nel progetto saranno:

- le competenze "informatiche" degli insegnanti, indispensabili per gestire periferiche hardware e software avanzate;
- l'originalità dei progetti presentati, che dovranno aderire ad un percorso interculturale con contenuti che potranno raccordarsi di volta in volta ad aree e materie diverse;
- le "esperienze informatiche" già maturate con le classi e le risorse software e hardware già in loro possesso (quest'ultimo requisito non sarà comunque vincolante).

Ogni scuola che si candiderà dovrà impegnarsi nel progetto per una durata minima di due anni; si deve tener presente che a diversa collocazione geografica corrispondono diversi periodi di vacanza e di inizio dell'anno scolastico, le attività da sviluppare insieme andranno programmate in periodi ben definiti.

Le scuole, nel corso di questi due anni, riceveranno dei finanziamenti, distribuiti anche in relazione alle necessità che esse manifesteranno, da impiegarsi nell'acquisto o nel potenziamento di un "sistema informatico" e, in parte, anche per la formazione del team di insegnanti coinvolti.

Il sistema informatico dovrà prevedere la seguente dotazione:

PROGETTO REALIZZATO DALL'INSEGNANTE DANIELE PONS 1997
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO THE 1998 ROLEX AWARD FOR ENTERPRISE

- un computer multimediale;
- una o più periferiche di acquisizione di foto/documenti/video (scanner, macchina fotografica digitale, scheda di acquisizione video);
- una periferica per la stampa;
- l'accesso ad internet.

A tal proposito indicazioni tecniche molto dettagliate verranno da me fornite all'atto della pubblicazione del bando, in base alle periferiche più evolute che compariranno sul mercato hardware e il cui maggior sviluppo tecnologico è sicuramente prevedibile.

Molti pacchetti software per la navigazione intranet e internet, per la videoscrittura, il disegno e lo sviluppo di progetti multimediali faranno parte di un kit che sarà consegnato a tutte le scuole; la scelta del kit sarà dettata dalla mia esperienza e da suggerimenti che potranno essere contenuti nei progetti stessi delle scuole. (A questo proposito cercherò di coinvolgere alcune società di software per usufruire di condizioni vantaggiose).

Risolvere il problema del multilinguismo

Le dieci scuole che parteciperanno al progetto saranno di lingue diverse. Il problema dello scambio d'informazioni tra scuole multilingue sarà risolto sia con la collaborazione di una o più università italiane o di altri centri specializzati, sia utilizzando le competenze che già saranno presenti nei diversi team, l'insegnamento di una seconda lingua è ormai una realtà nelle scuole elementari di quasi tutti i paesi del mondo. Il compito sarà quello di mediare traducendo tutti i messaggi scritti e parlati tra i bambini e gli insegnanti della *"Scuola dei bambini del mondo"*.

A tal proposito ho già preso contatti con facoltà universitarie e docenti di lingua straniera che si sono resi disponibili a discutere questo tipo di lavoro, che richiederà senz'altro la definizione di regole, tempi e costi; questa programmazione sarà una base importante per i passi successivi.

La "Poesia sulla pace" del bambino giapponese, scritta nella sua lingua dovrà giungere nella scuola italiana, brasiliana, canadese, sudafricana, cinese... nelle rispettive lingue, dopo essere stata tradotta. La traduzione si imporrà principalmente per il linguaggio scritto; per garantire questo servizio si dovrà stabilire anche in che quantità e con quale periodicità veicolare i messaggi. Non prevedo limiti per i linguaggi universali come il disegno, la gestualità, il suono che potranno essere "letti" immediatamente da tutti.

L'aspetto tecnico

Il primo passo, individuate le scuole e gli insegnanti, sarà la "calibrazione tecnica": tutti dovranno avere gli strumenti per comunicare e connettersi e quindi inviare il primo messaggio che potrebbe essere "Ciao, noi siamo pronti... e voi?".

L'esperienza mi ha insegnato che configurare un sistema non è sempre cosa facile, ma chi lavora con il computer conosce questi problemi e sa affrontarli.

Sicuramente, dopo questa fase di "primo contatto", per programmare il lavoro e comunicare si dovranno usare strumenti software per gestire la posta, l'invio di documentazione, la consultazione di siti Web su Internet.

A tal proposito il supporto tecnologico che mi è stato offerto dall'ufficio di coordinamento IBM nazionale scuole italiane sotto la direzione del dottor. Bonucci è stato prezioso. Attraverso le loro indicazioni ho compiuto una ricerca approfondita sulla piattaforma hardware e software che avrebbe consentito tutti i processi di una così complessa intranet tra le scuole con scambi tra docenti, alunni e centro di traduzione.

Il server che fungerà da sito Web, coordinato da me e da alcuni miei collaboratori, dovrà possedere diversi livelli di accesso:

- intranet (per gli alunni, per i docenti, per gli addetti al servizio di traduzione);
- internet (per il mondo intero).



PROGETTO REALIZZATO DALL'INSEGNANTE DANIELE PONS 1997
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO THE 1998 ROLEX AWARD FOR ENTERPRISE

Le attività più interessanti della *“Scuola dei bambini del Mondo”* saranno infatti anche presentate sul sito in multilingua, ciò permetterà di pubblicizzare con una dimensione mondiale i progressi del progetto, auspicando una ancor maggior condivisione delle esperienze con altre scuole e raccogliendo opinioni, critiche e suggerimenti utili allo sviluppo di altre idee.

Altre prerogative che il sistema dovrà possedere saranno:

- la creazione e la gestione di diversi livelli di caselle postali,
- la gestione di un'agenda di gruppo con verifica istantanea e automatica delle disponibilità degli altri insegnanti per discussioni comuni, con suggerimenti dei periodi migliori per organizzarle,
- l'invio di documenti, pagine HTML, programmi, immagini e spezzoni audio e video provenienti anche da sistemi diversi con conversioni automatiche.

Gli insegnanti e i bambini della *“Scuola dei bambini del mondo”* si incontreranno in questo “parco” e non dovranno che prelevare e lasciare informazioni con estrema semplicità.

Conclusioni

Ho pensato a questo progetto due anni fa quando “timidamente” ho iniziato a navigare su Internet.

Subito ho colto le enormi possibilità che si potevano aprire per la scuola.

Ho proposto l'universo di Internet ai miei bambini che ne sono rimasti meravigliati e hanno manifestato il desiderio di “incontrare” altri compagni.

Ho discusso la mia idea con amici e colleghi ed ho ricevuto molti consensi; gli ostacoli da superare sembravano comunque complessi: il fattore economico, per primo, e la quantità di persone da coinvolgere. Il coraggio di affrontare tutto questo doveva trovare una forte motivazione.

Qualche mese fa ho letto, su un articolo di giornale, la presentazione del “The 1998 Rolex Awards for Enterprise” e partecipare a questo concorso mi ha caricato di rinnovata forza per proseguire nell'impresa.

I molti istituti e le personalità che ho contattato mi hanno sostenuto e fatto credere che il sogno poteva anche diventare realtà.

Oggi sono convinto, qualora avessi l'enorme privilegio di entrare tra i candidati ai premi Rolex, che affronterei con assoluta determinazione tutti i problemi per la riuscita di questo appassionante progetto.

Ringrazio la Rolex per questa opportunità.

Ringrazio la giuria per il tempo dedicatomi.

--*--

Tempi del progetto:

Creazione di una pagina Web su Internet che pubblichi il progetto e raccolga critiche, suggerimenti e sostegno, entro luglio 1998.

Sviluppo delle collaborazioni con gli enti pubblici e privati già contattati, per formalizzare il tipo di sostegno offerto e i compiti che ognuno dovrà svolgere, entro dicembre 1998.

Definizione della piattaforma hardware e software del sito Web e dei sistemi che saranno presenti in ogni scuola, per la connessione intranet e internet, entro dicembre 1998.

Creazione del sito Web *“La scuola dei bambini del mondo”*, entro dicembre 1998.

Incontri con le università e altri istituti per programmare il servizio di traduzione e stabilire regole, tempi e modalità, entro novembre 1998.

Divulgazione del bando alle scuole del mondo, entro gennaio 1999.

Raccolta delle candidature delle scuole, periodo gennaio-marzo 1999.

Determinazione delle scuole candidate da parte della giuria, entro maggio 1999.

Finanziamento alle scuole partecipanti, connessione delle stesse a Internet, entro settembre 1999.

Inizio della programmazione educativa tra gli insegnanti della *“Scuola dei bambini del mondo”*, ottobre - novembre 1999.



PROGETTO REALIZZATO DALL'INSEGNANTE DANIELE PONS 1997
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO THE 1998 ROLEX AWARD FOR ENTERPRISE

Per tutto l'anno 2000 e 2001 sviluppo dei progetti didattici.

Per tutto l'anno 2000 e 2001 manutenzione e aggiornamento del sito Web.

Dal 2001 in poi pieno sviluppo del progetto.